

**DOVE SIAMO? DAVANTI ALLE PORTE DI GIANO**

Nel Mezzogiorno gli autotrasportatori protestano contro il caro carburante, aggravato dalle guerre in Ucraina e in Medio Oriente. Rivendicazioni legittime, ma blocchi capaci di paralizzare proprio i territori più fragili.

A Milano i giovani denunciano un'altra crisi: quella della mobilità sociale. Si nasce ricchi e si muore ricchi; si nasce poveri e si muore poveri. Quando il futuro appare determinato dalla condizione familiare, vacilla la fiducia nella democrazia.

Sono proteste nate da problemi reali, che potenze ostili possono sfruttare per amplificare le divisioni. Nel Bergamasco, intanto, il Governo blocca con il golden power l'acquisizione di un'impresa produttrice di tecnologie sensibili, per il sospetto di interessi riconducibili all'Iran.

Fatti diversi, un medesimo problema: la crescente permeabilità tra sicurezza interna ed esterna.

**DOVE SIAMO? Davanti alle porte di Giano**

Nell'antica Roma si aprivano in guerra e si chiudevano in pace. Oggi quella distinzione non basta più: le guerre incidono sull'economia, le fratture sociali diventano vulnerabilità strategiche e il mercato può offrire accesso a tecnologie decisive. La sicurezza di una democrazia dipende dalla protezione delle infrastrutture, ma soprattutto dalla coesione sociale e dalla fiducia dei cittadini nel proprio futuro.

---

**WHERE DO WE STAND? AT THE GATES OF JANUS**

In Southern Italy, hauliers are protesting against high fuel costs—a situation exacerbated by the wars in Ukraine and the Middle East. While their grievances may be legitimate, the resulting blockades threaten to paralyze the very regions that are already the most fragile.

In Milan, young people are highlighting a different kind of crisis: the lack of social mobility. Those born wealthy tend to die wealthy, while those born into poverty remain poor. When one's future appears to be predetermined by one's family background, faith in democracy begins to waver.

These protests stem from genuine problems—issues that hostile powers can exploit to deepen existing divisions. Meanwhile, in the Bergamo area, the Italian government has invoked its "golden power" to block the acquisition of a company that produces sensitive technologies, amid suspicions of links to Iranian interests.

Though these events differ, they point to a single, underlying issue: the growing overlap between internal and external security.

**WHERE DO WE STAND? At the gates of Janus.**

In ancient Rome, these gates were opened during times of war and closed during times of peace. Today, that distinction is no longer sufficient: wars impact the economy, social rifts transform into strategic vulnerabilities, and the marketplace can provide access to critical technologies. The security of a democracy depends on the protection of its infrastructure, but, above all, it relies on social cohesion and the confidence citizens have in their own future.